



Nelle mappe di pericolosità sismica basate sulla metodologia neodeterministica NDSHA (Panza et al, 2012), i valori di accelerazione sono ottenuti modellando la propagazione delle onde sismiche generate dal processo di rottura sulle faglie, in accordo con le leggi della fisica che regolano il fenomeno. Le sorgenti sismiche sono distribuite all'interno delle zone sismogenetiche che definiscono le aree sismicamente attive riconosciute sul territorio. La magnitudo associata alle sorgenti è ottenuta tramite un processo di discretizzazione e lisciamento dei valori letti dal catalogo storico dei terremoti. La propagazione delle onde sismiche viene modellata in strutture anelastiche stratificate ed in ciascun punto viene rappresentato il valore massimo del moto del suolo ottenuto al sito. Questa mappa corrisponde al Modello 3 di Panza et al. (2012).

Panza, G.F., C. La Mura, A. Peresan, F. Romanelli, F. Vaccari (2012). Seismic hazard scenarios as preventive tools for a disaster resilient society, *Advances in Geophysics*, 53, 93–165.